



Club Alpino Italiano

Sezione di Potenza



Domenica 24 novembre 2013
Albano di Lucania e dintorni

Responsabili

Giuseppe Ferrara (347.6115650) - Pierluigi Casella (329 0662316)

Iscrizione

Entro e non oltre Venerdì 22 novembre 2013.

I responsabili saranno in sede dalle ore 19.30 alle ore 21.30 per fornire ogni utile chiarimento e prendere le adesioni.

Quota di partecipazione

Soci CAI: € 2.00; non soci: € 8.00. La quota comprende l'assicurazione CAI.

La località di partenza sarà raggiunta con auto proprie e le spese di carburante divise tra i componenti degli equipaggi.

Appuntamento e partenza

Appuntamento ore 7.15 piazzale antistante la Stazione ferroviaria FAL Potenza Inferiore (tra il passaggio a livello ed il ponte Musmeci), partenza ore 7.30

Come raggiungere la località di partenza dell'escursione:

Superstrada Basentana uscita Albano di Lucania, appuntamento nella piazza di Albano di Lucania per le ore 8.30

Descrizione del percorso

Dalla piazza di Albano si parte percorrendo uno sterrato tutto in discesa, si devia poi a destra tra i boschi si raggiunge dopo circa 4 km la cresta di pietra Cappieddu e da qui si prosegue lungo la cresta in salita fino ad arrivare Albano di Lucania fine escursione.

Informazioni riassuntive sul percorso

Durata dell'escursione: 4 ore circa, soste escluse

Dislivello complessivo: metri 400 circa

Grado di difficoltà: E (Escursionistico)

Avvertenze:

Partire forniti con almeno 1 litro di acqua.

Si raccomanda di portare nello zaino:

- maglione o giacca a vento leggera
- mantellina anti pioggia
- cappellino per il sole e crema protettiva

Note:

I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione coloro i quali non dimostreranno di essere in possesso dei requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari.

In caso di previsioni meteorologiche avverse l'escursione potrà subire modifiche o essere rinviata a data da destinarsi. Per tutto quanto non specificamente indicato nel programma ci si riporta al Regolamento delle Escursioni della Sezione che, i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.

Il sentiero rituale

Il "Sentiero Rituale", che dalla curva del Monticello porta alla Rocca del Cappello, fa venire alla mente le strade pavimentate con pietre piatte dell'isola di Pasqua, sulle quali, secondo la leggenda, i Moai (le statue giganti), per l'effetto dei mana, combinati da sette maghi che assieme sedevano sulle panchine di Rano Raraku, camminarono in senso orario attorno all'isola. Lungo il sentiero vi sono cinque coppie di vasche, i cosiddetti "Palmenti" essi sono vasche scavate lungo il sentiero rituale che porta alla Rocca del Cappello.

Dovevano servire a raccogliere l'acqua piovana usata per le abluzioni durante il rito processionale che si concludeva con la cerimonia religiosa.

A partire dall'inizio della nostra era il culto di Iside, oltre a schiavi e liberi fu praticato da intellettuali, proprietari terrieri e uomini d'affari in continuo transito lungo la Via Appia tra Oriente e Roma. Forse proprio questi ultimi hanno portato il culto di Iside ad Albano di Lucania fissando la sede dell' Iseo presso la Rocca del Cappello dove una certa sacralità tende ancora oggi a conservarsi inalterata.

La Rocca del Cappello è situata tra la "Rocca della Molaria" e il fiume Basento di fronte alle Dolomiti Lucane. Si tratta di un monolito alto più di dieci metri sulla cui sommità è poggiato un masso enorme dalla forma di cappello dal quale prende il nome. Sul lato S.E. del cappello è inciso un cerchio con ai lati due brevi scanalature a destra.

L'area circostante è caratterizzata dalla presenza di alcune grotte e da mura di contenimento a secco, attraversata da un sentiero che parte dalla località Monticello (740 m. s. m.) e discende con strani giri fra le balze scoscese per circa due chilometri, concludendosi davanti al monolito. In fondo al primo tratto di gradini, sulla parete rocciosa di destra, vi è inciso un cerchio, dal diametro di un metro, orientato verso il sorgere del sole. Poco più giù, su un gradino di cm 45 x 30, è stilizzato un simbolo che sembra un fiore a quattro petali o una palmetta. Più in basso vi è un altro monolito sul cui apice, sul lato S. O. vi è inciso un altro cerchio.

Sullo stesso monolito è stata ricavata una panchina chiamata "Seggia del Diavolo".